

Sanza cōtra Scan. Ma lui auisato di questo fece le prouisioni ne
cessarie a tutto il paese suo, et sopra tutto fornì Croia di vittoua
glie, & di fedeli et strenui soldati a piedi, che erano dell'inclina
S. di Venetia, costituendo, a quelli vn valēte gouernatore che si
chiamaua Baldifera per diti. Allhora in quella parte di Alba
nia che era della Signoria di Venetia, staua proueditore Iosaa
phath Barbaro, nobile Venetiano, ilqual ad instatia di quella era
sempre presso a Scand. con l'arcivescouo Paulo, ilquale per il ze
lo della fede catholica in simili tempi, mai si lontanaua da Scan.
eccetto se per nome di quello, ouero della inclita Sig. di Venetia
fusse andato imbasciator a qualche potentato, per conseruatione,
& honore de stati suoi, come ando piu volte a Roma, a Milano,
a Napoli, a Venetia, & in assai altri luoghi. In questo mezo
duoi Turchi vñero da Costantinopoli a ritrouare il S. Scan. &
dissero a quello che erano venuti dalla sua eccellētia p farsi chri
stiani, & p seruir a quella sempre veramēte, & saluare l'anima
sua parēdoli hormai toccare cō mani, che la fede di Iesu Christo
era vera & buona, & per cōtrario la mahumetana era falsa, &
cattiuā come si vedēua per segno, che Dio mostraua tanto valore
in vno huomo solo, ilquale a comparatione del Turcho era vno
agnello, & pur superaua vn feroce leone. Allhora Scā. li riceue
cō allegrezza, & fecegli subito prouedere di ogni cōmodita al
viuere, & ammaestrargli al rito catholico, come se stati fusse
ro del sangue suo, Nondimeno questa era vna fraude diabolica,
laquale per volonta di Dio che salua ciascuno sperāte in esso, fū
subito discoperta, perche vn giorno quelli doi turchi vñero fra
loro in parole, & grand'ira si percolsero assai con li pugni, spar
gendo molto sangue dalle nare, & dicendo con furore l'uno al
l'al ro. Cane traditore mādato dal S. Turcho per uccider Scā.
innocente & cortese. Questo inteso dalli canalieri di Scan. subi